



**INTORNO AI LIBRI**

Il Blog di Ivano Gobbato

**Cinema e teatro  
(un ringraziamento)**

UNA DELLE cose che trovo più insopportabili è quando incontro qualcuno che se la canta e se la suona. Ma sì, li avrete certamente presenti: sono quelli che si sentono in dovere di raccontarti tutto ciò che fanno, che dicono, che scrivono, e raccontandotelo vogliono farti vedere (o credere) quanto sono bravi appunto nel fare, scrivere e dire. Quindi sono molto in imbarazzo, e mi vergogno anche un po', perché nel buttar giù il "Questa settimana" di questa settimana... mi sembra proprio di fare esattamente quello che con tanta facilità rimprovero agli altri. Eppure stavolta devo, perché in caso contrario mancherei di gratitudine e rispetto a tante persone che invece un "grazie" bello grosso se lo meritano. Vediamo se almeno mi riesce di farla breve, però cominciando dal principio.

Proprio oggi, 20 gennaio, ricorre l'81mo anniversario della [Conferenza di Wannsee](#): ne ho già parlato tante volte, non torno adesso a dilungarmi sopra, ma il fatto è che ieri sera ho potuto assistere per la prima volta alla proiezione del film che è stato tratto dal mio spettacolo teatrale appunto su Wannsee, ed è stata una bella emozione. A quanto ne so il regista, Jurij Razza, non è ancora pienamente soddisfatto del risultato (se ho capito bene, tra le altre cose vorrebbe "sporcare" un po' il montaggio audio inserendo qualche rumore di fondo, perché così com'è risulterebbe troppo nitido). Francamente non saprei, a me è sembrato bellissimo, e quindi ho da dire a Jurij e al suo staff – non li conosco neanche bene, li ho visti una volta sola – un enorme "grazie" per il lavoro che hanno fatto. Mi è difficile anche trovare parole non banali per esprimerlo, uscire dall'ovvietà delle "emozioni" e delle "gratitudini", ma vorrei che potessero sentire quanto sia bello vedere così tanta gente che lavora a una cosa che, in fondo, hai fatto tu: è una gioia sapere che ci credono, che ci hanno buttato dentro tempo, pazienza, denaro, professionalità, e che da una cosa che hai scritto hanno saputo tirarne fuori altre cui neppure avevi pensato. Insomma, c'è proprio da dire grazie a tutti, al regista come ai tecnici, e anche a chi ha ospitato nella bellissima Villa Sommi Picenardi (a Olgiate Molgora, dalle mie parti) le riprese, che quando sono andato a vederle c'era davvero tutto l'armamentario che uno associa alle grandi produzioni insieme a una troupe piccola eppure agguerritissima.

E poi c'è da dire grazie a quelli di [Ronzinante](#): alle attrici che hanno accettato di avere parti così sacrificate e minuscole, certo non degne del loro talento, e anche agli attori che hanno dovuto indossare panni infernali che non è facile portare. Adesso – siamo al secondo anno di repliche ma c'è stata la pandemia nel mezzo – stanno riprendendo a [portare lo spettacolo in tournée](#) e forse iniziano a ricavarne le soddisfazioni che meritano per aver impegnato così tante risorse in un lavoro teatrale non agevole da portare in scena né da inserire in una produzione artistica come la loro, fatta di tanti temi diversi che spaziano dai classici alla contemporaneità.

Insomma, ci sono tanti di grazie da dire, anche se dirli può sembrare proprio uno di quei momenti alla "me la canto e me la suono" che tanto mi sembrano insopportabili quando li vedo inscenare da altri. Però sono grazie che vanno detti, c'è poco da fare, non tanto per la mia personale gratificazione ma perché mi pare che insieme – "ronzini", regista e tecnici del film, e anch'io – concorriamo a compiere quell'esercizio di Memoria (con la maiuscola) che è sempre importante, ma che forse in questi particolari giorni dell'anno brilla un pochino di più.

